



Bozen, 25.9.2019

An den Präsidenten
des Südtiroler Landtages
Bozen

Bolzano, 25/9/2019

Al presidente
del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Bolzano

BESCHLUSSANTRAG

Nr. 177/19

Klimaneutrale Landesverwaltung

Seit Jahrzehnten sprechen die Berichte zum Klimawandel der UN-Experten des Weltklimarates (IPCC) eine klare Sprache: Die Erwärmung, der unser Planet ausgesetzt ist, schreitet schneller voran als erwartet und ist vom Menschen verursacht. Alle vergangenen Jahre waren wärmer als 1850, das Jahr der ersten Aufzeichnungen. Bis 2100 könnten die Temperaturen, je nach Szenario, um 1,8 bis 6,4 Grad Celsius ansteigen.

Die Folgen des vom Menschen verursachten Klimawandels sind dramatisch: vom Anstieg des Meeresspiegels über extreme Wetterphänomene bis hin zur Gletscher- und Permafrostschmelze, die auch den Einsturz ganzer Bergflanken in den Dolomiten verursacht hat. Die Alpen sind nämlich als Ökosystem der Erderwärmung besonders ausgesetzt und die Auswirkungen sind hier drei Mal so stark wie im weltweiten Durchschnitt.

Im Dezember 2015 unterzeichneten fast 200 Staaten in Paris ein neues Abkommen zum Klimaschutz, dessen Ziel es ist, die Stabilisierung der Treibhausgaskonzentrationen in der Atmosphäre auf einem Niveau zu erreichen, auf dem eine gefährliche anthropogene Störung des Klimasystems verhindert wird.

Das Abkommen sieht vor, dass die Unterzeichnerstaaten alle nötigen Anstrengungen vornehmen, um bis 2100 den Temperaturanstieg auf 1,5° C gegenüber dem Niveau vor Beginn der Industri-

MOZIONE

N. 177/19

Neutralità climatica per l'amministrazione provinciale

Da decenni i rapporti della Commissione intergovernativa sui cambiamenti climatici (IPCC), elaborati dagli esperti delle Nazioni Unite, parlano molto chiaro: l'eccezionale riscaldamento al quale è esposto il nostro pianeta avanza più in fretta del previsto ed ha cause umane. Tutti gli ultimi anni sono stati i più caldi rispetto al 1850, anno delle prime registrazioni. Fino al 2100 la temperatura potrebbe salire, a seconda degli scenari, tra 1,8°C e 6,4°C.

Le conseguenze del riscaldamento artificiale del clima sono gravissime: dall'innalzamento del livello del mare a eventi atmosferici estremi, dallo scioglimento dei ghiacciai a quello del permafrost, che ha provocato anche sulle Dolomiti crolli di interi fianchi di montagna. Le Alpi sono infatti un ecosistema particolarmente esposto al riscaldamento climatico, che qui ha avuto effetti tre volte superiori rispetto a quelli globali medi.

Nel dicembre 2015 a Parigi è stato firmato un nuovo accordo internazionale tra quasi 200 Paesi per la tutela del clima. L'obiettivo è quello di "stabilizzare le concentrazioni nell'atmosfera di gas serra ad un livello tale da prevenire interferenze antropogeniche dannose per il sistema climatico".

Questo accordo prevede che i Paesi firmatari facciano tutti gli sforzi possibili per mantenere al 2100 l'aumento di temperatura entro +1.5°C rispetto ai livelli pre-industriali. In questo senso

alisierung zu begrenzen. Dieses Abkommen ist anspruchsvoller als die vorherigen, deren Ziel die Zwei-Grad-Grenze war; außerdem ist hier die Rede von „Null Emissionen“, die zwischen 2050 und 2100 erreicht werden sollen. Diese Zielsetzungen sind umso mehr von Bedeutung, wenn man berücksichtigt, dass Länder wie die USA und Brasilien bereits ihren Austritt aus dem Abkommen von Paris angekündigt haben.

Das Abkommen weist außerdem den Industrieländern eine größere Verantwortung im Klimaschutz zu, da sie historisch gesehen für mehr Emissionen verantwortlich sind. Zu diesen Ländern zählt natürlich auch Europa, Südtirol inbegriffen. Das große Manko des Abkommens ist bekannterweise die freiwillige Verpflichtung, doch dies soll uns nicht davon abhalten, etwas zu unternehmen, sondern uns erst recht zu mehr Verantwortungsübernahme ermutigen.

Seit geraumer Zeit arbeitet Südtirol daran, einen Beitrag zum Klimaschutz zu leisten. Unter anderem wurde ein eigener Klimaplan Energie-Südtirol-2050 erarbeitet.

Im Februar 2016 hat der Landtag die Agentur für Umwelt beauftragt, „auf dem Markt bereits befindliche Rechentools für den CO₂-Fußabdruck auf ihre Adaptierbarkeit für Südtirol und die Einbindung in die Labels „Klimafactory und Klimage-meinde“ zu prüfen und gegebenenfalls den Unternehmen, nichtbetrieblichen Organisationen, Gemeinden und der Landesverwaltung online zugänglich zu machen.“ (Beschlussantrag Nr. 547/16).

Im Bericht zur Umsetzung des Beschlussantrages teilte Landesrat Theiner mit, dass die Agentur für Umwelt die nötigen Schritte bereits unternommen hat und dass das Rechentool schon ab Anfang 2017 zur Verfügung stehen sollte. Tatsächlich wurde der von der KlimaHaus Agentur entwickelte CO₂-Rechner im selben Jahr online gestellt und steht seither den Südtirolerinnen und Südtirolern zur Verfügung. Dies ist eine erfreuliche Nachricht.

Nun kann und muss die Landesverwaltung als öffentliche Stelle alles Nötige unternehmen, um die eigenen Emissionen zu berechnen und zu reduzieren.

l'accordo è più ambizioso dei precedenti che fissavano il traguardo ai 2°C e si parla anche di “Zero emissioni” da raggiungere tra il 2050 e il 2100. Questi obiettivi sono tanto più importanti se si considera che Paesi come gli Stati Uniti e il Brasile hanno già annunciato l'intenzione di ritirarsi dall'accordo di Parigi.

L'accordo fissa anche una “responsabilità differenziata”, attribuendo maggiori compiti ai paesi industrializzati storicamente responsabili della maggiore quantità di emissioni. Tra questi paesi c'è ovviamente l'Europa, provincia di Bolzano compresa. Che il limite dell'accordo sia la sua volontarietà è noto, ma ciò deve spingerci non ad una minore, ma ad una maggiore assunzione di responsabilità.

Da tempo la Provincia di Bolzano lavora per dare il proprio contributo alla tutela del clima ed ha varato il proprio “Piano clima – Energia Alto Adige 2050”.

Nel febbraio 2016 lo stesso Consiglio provinciale ha dato incarico all'Agenzia per l'Ambiente di “verificare se gli strumenti per il calcolo della Corporate Carbon Footprint (CCF) già reperibili sul mercato possano essere adattati alla realtà altoatesina e se tale certificazione ecologica possa essere inclusa nelle etichette Clima Factory e ComuneClima, rendendo eventualmente questi strumenti accessibili online alle aziende, alle organizzazioni non aziendali, ai comuni e all'amministrazione provinciale” (mozione n. 547/16).

Nella relazione sull'applicazione di tale mozione l'assessore Theiner ha comunicato che l'Agenzia per l'ambiente si è data da fare e che tale strumento di contabilità ambientale potrebbe essere messo a disposizione dall'inizio del 2017. Detto fatto: Questo calcolatore del bilancio di CO₂, sviluppato dall'agenzia CasaClima, è stato messo online quell'anno e da allora è a disposizione dei sudtirolesi. È un'ottima notizia.

A questo punto anche l'amministrazione della Provincia autonoma quale soggetto pubblico può e deve fare tutto il necessario per calcolare e ridurre le proprie emissioni.

Aus diesen Gründen

**verpflichtet
der Südtiroler Landtag
die Landesregierung,**

1. nach einer transparenten, klaren und international anerkannten Methode die Auswirkungen auf die Umwelt und den Energieverbrauch in CO₂-Äquivalenten aller Tätigkeiten der Landesverwaltung zu erheben und die Ergebnisse dem Landtag bis Ende 2017 vorzustellen;
2. zusammen mit den Ergebnissen zur Energiebilanz laut Punkt 1 einen Umweltplan mit Energiesparmaßnahmen zu erarbeiten, der alle Tätigkeiten der Landesverwaltung zum Inhalt hat, wobei die entsprechenden Emissionen in CO₂-Äquivalenten anzugeben sind;
3. zusammen mit den Ergebnissen laut Punkt 1 einen Kompensationsplan für die Rest-Emissionen nach der Umsetzung des Umweltplanes gemäß Punkt 2 vorzulegen, und dabei die Maßnahmen und Projekte zur Umsetzung der klimaneutralen Grundsätze anzuführen.

gez. Landtagsabgeordnete
Riccardo Dello Sbarba
Brigitte Foppa
Hanspeter Staffler

Per questi motivi,

**il Consiglio della Provincia
autonoma di Bolzano
impegna la Giunta provinciale**

1. a fare il bilancio dell'impatto ambientale ed energetico, in emissioni di CO₂ equivalente, della Provincia, in tutte le sue attività amministrative ed operative, seguendo un metodo di calcolo trasparente, intelligibile e internazionalmente accreditato, ed a presentarlo al Consiglio provinciale entro la fine del 2017;
2. a presentare, unitamente al bilancio ambientale di cui al punto 1), un piano di risparmio energetico e ambientale da parte della Provincia, che riguardi tutte le sue attività amministrative ed operative, calcolato in emissioni di CO₂ equivalenti;
3. a presentare, unitamente al bilancio ambientale di cui al punto 1), un piano di compensazione delle emissioni residue dopo l'applicazione del piano di risparmio di cui al punto 2), indicando iniziative e progetti in applicazione dei principi della neutralità climatica.

f.to consiglieri provinciali
Riccardo Dello Sbarba
Brigitte Foppa
Hanspeter Staffler